



Ministero dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
SERVIZIO STUDI DIPARTIMENTALE
Ufficio I

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

VISTO l’articolo 2, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di Contabilità e finanza pubblica”, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l’armonizzazione dei Sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle Regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica;

VISTO l’articolo 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione”, che ha delegato il Governo ad adottare, uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l’attuazione dell’articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l’autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, recante "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

TENUTO CONTO che, in attuazione del citato articolo 2, comma 1, della Legge n. 196/2009, è stato emanato il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

TENUTO CONTO che, in attuazione del citato articolo 2, comma 1, della Legge n. 42/2009, è stato emanato il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

TENUTO CONTO che in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato emanato il Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato e il Decreto Legislativo 12 settembre 2018, n. 116, concernente disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90;

VISTA la Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell’Unione Europea dell’8 novembre 2011 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata dalla Direttiva 2024/1265, e, in particolare:

l'articolo 3, che dispone che “gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e che contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza”, anche “al fine di predisporre i dati basati sul sistema europeo dei conti nazionali e regionali”; l'articolo 16bis, che dispone che “entro il 31 dicembre 2025, e successivamente ogni cinque anni, la Commissione presenta una relazione in merito alla situazione: a) della contabilità pubblica dell'amministrazione pubblica nell'Unione, tenendo conto dei progressi compiuti dopo la sua valutazione nel 2013 dell'adeguatezza per gli Stati membri dei principi contabili internazionali applicabili al settore pubblico” (*International Public Sector Accounting Standards* o IPSAS);

CONSIDERATO che la Commissione Europea ha affidato ad Eurostat il compito di verificare l'adeguatezza degli *standard* contabili internazionali applicabili al settore pubblico per gli Stati membri ai fini di una loro introduzione nel quadro normativo dei singoli Stati;

RITENUTO necessario considerare, nella definizione delle regole contabili nazionali, le indicazioni ed i programmi in materia di *standard* internazionali di contabilità pubblica in corso di definizione in sede Eurostat;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 3 del 25 gennaio 2017, con la quale si affida al Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato il compito di elaborare studi ed approfondimenti in materia di sistemi di contabilità pubblica e, in particolare, sull'applicabilità degli *International Public Sector Accounting Standards* (IPSAS) o degli elaborandi *European Public Sector Accounting Standards* (EPSAS), ai fini di una loro adozione nel quadro di una contabilità economico-patrimoniale su base *accrual* conforme alle disposizioni comunitarie;

CONSIDERATA a tal fine la necessità di elaborare delle proposte concernenti la definizione di un *set* di regole e *standard* per un autonomo sistema di contabilità economico patrimoniale conforme alle disposizioni comunitarie, su base *accrual* e predisposto per il recepimento degli IPSAS e degli elaborandi EPSAS;

VISTE le Determine del Ragioniere Generale dello Stato n. 3 del 25 gennaio 2017, n. 24, del 24 maggio 2017, n. 35, del 5 settembre 2017, sulla base delle quali sono state realizzate iniziative di studio e di ricerca in materia di sistemi di contabilità pubblica, ivi inclusi progetti di assistenza tecnica nell'ambito dello “*Structural Reform Support Programme*” della Commissione Europea, finalizzati all'armonizzazione degli assetti contabili dei vari comparti della pubblica amministrazione italiana e alla adozione di un sistema contabile unico su base *accrual* conforme alle disposizioni comunitarie;

CONSIDERATI i risultati dei due progetti finanziati dalla Commissione Europea - il progetto EUROSTAT denominato “*Design a chart of accounts for the EPSAS/IPSAS based accrual accounting*” ed il progetto nell'ambito dello *Structural Reform Support Programme 2017-2020* della Commissione Europea denominato “*Design of the accrual IPSAS/EPSAS based accounting reform in the Italian public administration*” – entrambi finalizzati a supportare il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nell'elaborazione e nell'attuazione del recepimento di un modello di contabilità economico patrimoniale basata sul principio *accrual* e ispirata agli IPSAS/EPSAS;

CONSIDERATA la necessità di definire un sistema unico di contabilità economico patrimoniale per le pubbliche amministrazioni italiane, basato sul principio *accrual*, con un unico corpus di principi generali e di principi applicati ispirati agli IPSAS e, in prospettiva, agli elaborandi EPSAS in coerenza con il processo di definizione degli *standard* nell'ambito degli specifici tavoli di lavoro dell'Unione Europea;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, con la quale è stata istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato la Struttura di *governance* per la definizione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 191617 del 16 settembre 2020, con la quale sono

stati nominati gli esperti selezionati per ricoprire il ruolo di componenti dello *Standard Setter Board*;

VISTA la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 17648 del 2 febbraio 2022, con la quale sono state apportate modifiche alla Determina n. 35518 del 5 marzo 2020 e al Regolamento allegato;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTI, in particolare, i commi da 14 a 17 dell’articolo 9 del menzionato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, i quali stabiliscono, rispettivamente, che:

- le attività connesse alla realizzazione della riforma 1.15 del PNRR denominata «Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale», inserita nella missione 1, componente 1, dello stesso Piano, sono svolte dalla Struttura di governance istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020;
- ai fini delle predette attività, ai componenti dello *Standard Setter Board*, di cui all'articolo 3 della predetta Determina del Ragioniere Generale dello Stato, è riconosciuto, per gli anni dal 2022 al 2026, un compenso onnicomprensivo, per un importo annuo non superiore a 8.000 euro per singolo componente. Per il finanziamento delle spese di funzionamento della Struttura di governance, si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;
- al fine di favorire la partecipazione degli enti territoriali alla definizione della riforma 1.15 del PNRR, le proposte relative ai principi e agli *standard* contabili elaborate dallo *Standard Setter Board* di cui al comma 15 sono trasmesse, per il parere, alla Commissione Arconet di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- con una o più determinazioni del Ragioniere Generale dello Stato, sono apportate le necessarie modifiche alla citata Determina n. 35518 del 5 marzo 2020, al fine di dare attuazione a quanto stabilito dai commi 15 e 16;

VISTO il Piano triennale dei lavori della Struttura di governance (art. 11, co.1, lett. b, del Regolamento di cui alla Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020) per il periodo: gennaio 2024 – dicembre 2026, approvato dal Comitato Direttivo il 31 gennaio 2024;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio della UE n. 16051/23 del 5 dicembre 2023, con allegato tecnico del 27 novembre 2023, che modifica il PNRR italiano originariamente approvato con Decisione del Consiglio del 13 luglio 2021 e la successiva decisione di esecuzione del Consiglio della UE n. 9399/24 del 7 maggio 2024 e il relativo allegato del 2 maggio 2024, con la quale vengono approvate ulteriori modifiche;

VISTA la *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, secondo la formulazione di cui alla predetta Decisione di esecuzione del Consiglio della UE n. 9399/24 del 7 maggio 2024, che prevede, entro il secondo trimestre 2024, il completamento di un quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità basato sul principio *accrual*, la definizione di *standard* contabili basati sul principio *accrual*, ispirati agli IPSAS/EPAS, e l’elaborazione di un piano dei conti multidimensionale;

CONSIDERATO che il meccanismo di verifica del raggiungimento della *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR prevede l’adozione con normativa secondaria del nuovo complesso di regole contabili e del piano dei conti multidimensionale e la loro pubblicazioni sul sito internet.

DETERMINA

Articolo 1

(Sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per le pubbliche amministrazioni)

1. Ai fini del conseguimento del milestone MIC1-108 della Riforma 1.15 del PNRR, la Struttura di *governance*, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con Determina n. 35518 del 5 marzo 2020, ha definito i principi e le regole del nuovo sistema contabile *accrual* unico per le pubbliche amministrazioni italiane, nell'ambito dei compiti assegnatigli dall'articolo 9, comma 14, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.
2. I principi e le regole contabili sono stati predisposti in coerenza con le modalità ed i procedimenti previsti dal Regolamento allegato alla citata Determina istitutiva della Struttura di *governance*, e constano delle seguenti statuizioni:
 - a) un quadro concettuale;
 - b) diciotto *standard* contabili (ITAS), di seguito elencati:
 - ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio;
 - ITAS 2 - Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - ITAS 3 - Operazioni, attività e passività in valuta estera;
 - ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali;
 - ITAS 5 - Immobilizzazioni immateriali;
 - ITAS 6 - Accordi per servizi in concessione: concedente;
 - ITAS 7 - Locazioni;
 - ITAS 8 - Riduzione di valore delle attività;
 - ITAS 9 - Ricavi e proventi
 - ITAS 10 - Rimanenze;
 - ITAS 11 - Strumenti finanziari;
 - ITAS 12 - Bilancio consolidato,
 - ITAS 13 - Fondi, passività potenziali e attività potenziali;
 - ITAS 14 - Partecipazioni in organismi controllati o collegati e accordi a controllo congiunto;
 - ITAS 15 - Benefici per i dipendenti;
 - ITAS 16 - Prestazioni sociali in denaro;
 - ITAS 17 - Ratei e risconti;
 - ITAS 18 - Costi e oneri;
 - c) un piano dei conti multidimensionale.
3. Le statuizioni di cui ai punti a), b) e c) sono riportate, rispettivamente, negli allegati 1, 2 e 3 della presente Determina e ne costituiscono parte integrante. Le stesse sono pubblicate sulla sezione del sito web della Ragioneria Generale dello Stato dedicata alla Riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>).

Roma,

Il Ragioniere Generale dello Stato